



Europe for Citizens
Programme

WITH THE SUPPORT OF THE EUROPE FOR CITIZENS
PROGRAMME OF THE EUROPEAN UNION

COMMUNICATO STAMPA 04/02/2014

“AT THE LIMEN” – uscito nuovo report sui CIE e la “Direttiva Rimpatri”

Gravi mancanze riguardo all'applicazione della direttiva rimpatri in Spagna, in Italia e a Cipro

Condizioni inumane e illegittime in cui si trovano i migranti durante il trattenimento nei centri di

identificazione ed espulsione (CIE)

Dal 1 agosto 2012 al 31 gennaio 2014 borderline-europe, in cooperazione con le organizzazioni partner KISA a Cipro, Borderline Sicilia in Italia e Mugak e Andalucía Acoge in Spagna, ha condotto una ricerca sul campo riguardante l'applicazione della c.d. direttiva rimpatri (2008/115/CE). Il focus della ricerca è stato quello di mettere in luce come la detenzione dei migranti in attesa di espulsione è praticata nei paesi già citati.

Questo progetto è stato realizzato con il supporto del programma europeo “Europe for Citizens”. I risultati più importanti sono ora disponibili nella pubblicazione “At the limen”. I tre paesi oggetto della ricerca sono stati criticati per la violazione della Convenzione Europea per i Diritti dell'Uomo e della direttiva rimpatri per quanto riguarda le condizioni di detenzione dei migranti in attesa di espulsione.

In particolare è stata riscontrato:

- Il trattenimento diventa la norma; la detenzione come ultima ratio, così come previsto dai considerando della direttiva, non è considerata;
- I migranti sono privati della libertà anche quando il loro rimpatrio non risulta effettivamente possibile a causa della mancata collaborazione con le autorità diplomatiche con i paesi di provenienza;
- In alcuni paesi vengono trattenuti anche minori e persone particolarmente vulnerabili;
- Assenza di effettiva tutela legale;
- Assenza Carenza di tutela socio-sanitaria, restrizioni nell'accesso ai servizi;
- Assenza o carenza di informazioni fornite ai migranti trattenuti: spesso sono ignorate le ragioni del trattenimento;
- Criminalizzazione dei migranti: spesso trattenimento e detenzione come sanzione penale sono confuse, in alcuni casi le strutture per la detenzione “amministrativa” e quella “penale” sono le stesse e in altri casi migranti “irregolari” e persone in attesa di giudizio penale vengono trattenute negli stessi ambienti.

La ricerca mette in luce come in Italia, Spagna e Cipro, alcuni dei principi e delle regole così come definiti nella direttiva rimpatri non sono rispettati. Questa situazione in generale potrebbe non cambiare se si continua a considerare la detenzione come uno strumento legittimo nell'ambito delle politiche europee sull'immigrazione.



Europe for Citizens
Programme

WITH THE SUPPORT OF THE EUROPE FOR CITIZENS
PROGRAMME OF THE EUROPEAN UNION

Rafforzare lo strumento del trattenimento significa privare i migranti della loro libertà e dei loro diritti. Infine la detenzione, come esposto nel report, non è uno strumento efficace per l'allontanamento effettivo dei migranti.

La Commissione Europea dovrebbe aver redatto un rapporto valutativo sull'applicazione della direttiva rimpatri entro il 24 dicembre 2013. Il rapporto non è ancora disponibile e a tutt'oggi non si sa se verranno effettuate delle modifiche a questo strumento normativo.

Il rapporto in lingua inglese di borderline-europe può essere richiesto in versione cartacea: borderline-europe, Mehringhof, Gneisenaustr. 2a, D-10961 Berlin, mail@borderline-europe.de o scaricato:

http://www.borderline-europe.de/sites/default/files/background/2014_Final_brochure_at-the-limen.pdf

Vi saremmo grati se voleste pubblicare e diffondere questa informazione.

Per il partner italiano, Borderline Sicilia

Judith Gleitze, presidente

Contatto: borderline-sicilia@libero.it, www.siciliamigranti.blogspot.com